Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

1. La festa del Battesimo di Gesù al Giordano è un'ulteriore EPIFANIA, cioè Gesù si fa conoscere per quello che è.

Se a Natale si è fatto conoscere ai poveri, i pastori; se nell'Epifania ai lontani, i Magi; oggi si presenta come il Salvatore dei peccatori.

Questo è il senso del Battesimo di Gesù: si mette di fianco a chi è più debole.

2. Ed è il senso anche del nostro Battesimo, perché il Battesimo rendendoci figli di Dio dovrebbe renderci più fratelli tra noi, capaci di compassione, soprattutto verso quelli che vediamo sbagliare.

Non giudici, che hanno il dito puntato, ma persone che hanno voglia di sollevare.

Proviamo a riflettere proprio sull'avvenimento capitato al Giordano, per coglierne un aspetto particolare.

- 3. Potremmo dire: al Giordano ci sono delle persone che si fanno condurre, che si fanno prendere per mano.
- Innanzitutto **Gesù, che si lascia guidare dal Padre e dallo Spirito** e, mischiandosi con i peccatori, accetta la strada, il modo, di essere Messia che gli è proposto.
- Ma anche **Giovanni si lascia condurre da Gesù**. Lui ha una sua idea, ma quando Gesù gli dice: «Lascia fare», accetta di battezzarlo, **accetta di modificare il suo pensiero**.
- 4. Normalmente nella vita **ci si lascia condurre** <u>se ci si fida</u> della persona che guida, se c'è confidenza, se c'è affetto, se crediamo che la proposta che ci è rivolta nasce dall'amore e non da un interesse di quella persona.

Gesù si lascia condurre dal Padre e dallo Spirito perché si sente amato e perché ama.

Giovanni si lascia condurre da Gesù perché c'è un affetto profondo tra loro.

- <u>Noi, battezzati, ci lasciamo condurre da Dio?</u> Permettiamo a Lui di condurci dove vuole? Di farci percorrere la strada che ha pensato per noi?

Oppure vogliamo imporre il nostro modo di pensare, di vedere, di giudicare la vita?

- 5. «Lasciami fare ci dice Gesù permettimi di fare cose belle nella tua vita, abbandonati.
- La fiducia porta alla gioia del sentirsi amati. «Tu sei davvero mio figlio, tu sei colmo del mio amore! Non temere: sii solo docile alla mia volontà». "Non temere! Sono io..." (cfr. Ap 1,12-17).
- E questo dovrebbe portarci a un altro passo: farlo anche noi per gli altri.

Ma gli altri accetteranno il nostro aiuto solo se vedranno in noi simpatia, il desiderio di aiutarli a fiorire, se non si sentiranno giudicati ma solo accompagnati per quel tratto di strada.

Questo è il modo per vivere il nostro Battesimo.